



Presentazione del XIII Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione



Presentazione al pubblico presso il Salone delle conferenze del Viminale, Ministero dell'Interno



Conferenza stampa presso la Sala stampa di Montecitorio, Camera dei Deputati
[LINK VIDEO](#)

20.10.2023

Sole24Ore pag.11

Dai 2,4 milioni d'immigrati proviene il 9% del Pil italiano

Fondazione Moressa. Gli stranieri sono il 28,9% tra il personale non qualificato. Dichiarati redditi per 64 miliardi e versati 9,6 miliardi di Irpef. Aumentano gli imprenditori



Flavia Landolfi

La popolazione straniera residente in Italia si conferma stabile a quota 5 milioni ad inizio 2023, pari all'8,6% del totale, spiega il Rapporto. I dati evidenziano un trend di crescita degli stranieri e, di conseguenza, un trend di crescita del prodotto interno lordo. Sono in crescita anche gli imprenditori stranieri, che pesano in maniera significativa sul Pil. Il rapporto è stato presentato alla Camera.

La popolazione straniera residente in Italia si conferma stabile a quota 5 milioni ad inizio 2023, pari all'8,6% del totale, spiega il Rapporto. I dati evidenziano un trend di crescita degli stranieri e, di conseguenza, un trend di crescita del prodotto interno lordo. Sono in crescita anche gli imprenditori stranieri, che pesano in maniera significativa sul Pil. Il rapporto è stato presentato alla Camera.

Il rapporto crescita demografica e soprattutto il Pil con un valore aggiunto di 154,3 miliardi di euro del prodotto interno lordo. Sono in crescita anche gli imprenditori stranieri, che pesano in maniera significativa sul Pil. Il rapporto è stato presentato alla Camera.

L'impatto sul fisco «Dopo la pandemia, torna a crescere il numero di contribuenti immigrati», spiega ancora la Fondazione. I numeri anche qui sono significativi visto che stiamo parlando di 4,3 milioni di contribuenti (10,4% del totale), che nel 2022 hanno dichiarato redditi per 64 miliardi di euro e versato 9,6 miliardi di Irpef.

Mercato del lavoro in ripresa
«Dopo la flessione dovuta alla pandemia, il tasso di occupazione degli stranieri (60,6%) torna a superare quello degli italiani (60,1%), pur rimanendo al di sotto dei livelli pre-Covid», spiega la Fondazione in una nota. Gli occupati stranieri sono 2,4 milioni e si concentrano nei lavori manuali: l'incidenza degli stranieri è mediamente del 10,3% sui lavoratori totali, ma raggiunge il 28,9% tra il personale non qualificato. Importante il contributo sul Pil: i lavoratori immigrati producono 154,3 miliardi di valore aggiunto che rappresenta il 9% del prodotto interno lordo. I settori più vivaci quello dell'agricoltura e dell'edilizia con un'incidenza sul Pil rispettivamente del 15,7 e del 14,5%.

Ingressi in aumento
La Fondazione Moressa ci fa sapere poi che «nel 2022 sono stati 338 mila i permessi di soggiorno rilasciati dall'Italia, picco massimo dell'ultimo decennio - spiega -. In ripresa, soprattutto, gli ingressi per lavoro, che rappresentano quasi un quinto del totale». I 67 mila ingressi per lavoro del 2022 sono frutto del decreto Flussi 2021 (Governò Draghi) e sono dunque destinati ad aumentare nei prossimi anni a seguito dei decreti del Governò Meloni, che ha previsto 122 mila ingressi per lavoro nel 2023 e 452 mila nel periodo 2024-2026. Nonostante il progressivo incremento l'Italia resta fanalino di coda: il rapporto tra ingressi per lavoro e popolazione residente (11,3 ogni 10 mila abitanti) rimane inferiore rispetto alla media Ue (27,4). Nel resto d'Europa il primato dell'immigrazione per lavoro spetta a Polonia, Spagna e Germania.

L'impatto sul fisco
«Dopo la pandemia, torna a crescere il numero di contribuenti immigrati», spiega ancora la Fondazione. I numeri anche qui sono significativi visto che stiamo parlando di 4,3 milioni di contribuenti (10,4% del totale), che nel 2022 hanno dichiarato redditi per 64 miliardi di euro e versato 9,6 miliardi di Irpef.

Ingressi in aumento

La Fondazione Moressa ci fa sapere poi che «nel 2022 sono stati 338 mila i permessi di soggiorno rilasciati dall'Italia, picco massimo dell'ultimo decennio - spiega -. In ripresa, soprattutto, gli ingressi per lavoro, che rappresentano quasi un quinto del totale». I 67 mila ingressi per lavoro del 2022 sono frutto del decreto Flussi 2021 (Governò Draghi) e sono dunque destinati ad aumentare nei prossimi anni a seguito dei decreti del Governò Meloni, che ha previsto 122 mila ingressi per lavoro nel 2023 e 452 mila nel periodo 2024-2026. Nonostante il progressivo incremento l'Italia resta fanalino di coda: il rapporto tra ingressi per lavoro e popolazione residente (11,3 ogni 10 mila abitanti) rimane inferiore rispetto alla media Ue (27,4). Nel resto d'Europa il primato dell'immigrazione per lavoro spetta a Polonia, Spagna e Germania.

L'impatto sul fisco

«Dopo la pandemia, torna a crescere il numero di contribuenti immigrati», spiega ancora la Fondazione. I numeri anche qui sono significativi visto che stiamo parlando di 4,3 milioni di contribuenti (10,4% del totale), che nel 2022 hanno dichiarato redditi per 64 miliardi di euro e versato 9,6 miliardi di Irpef.

A resistere c'è anche una sperequazione reddituale inchiodata verso il basso: il differenziale di reddito pro-capite tra italiani e immigrati si attesta intorno agli 8mila euro annui di differenza. Rimane positivo il saldo tra il gettito fiscale e contributivo (entrate, 29,2 miliardi) e la spesa pubblica per i servizi di welfare (uscite, 27,4 miliardi), con +1,8 miliardi di euro in attivo. «Gli immigrati, prevalentemente in età lavorativa, hanno un basso impatto sulle principali voci di spesa pubblica come sanità e pensioni», spiega la Fondazione.

Imprenditori in crescita

Buone notizie sul fronte delle imprese dove si continua a registrare un aumento delle attività aperte dagli stranieri: nel 2022 sono 761 mila (10,1% del totale). Secondo il Rapporto «in dodici anni (2010-22), gli immigrati sono cresciuti (+39,7%) mentre gli italiani sono diminuiti (-10,2%)». Incidenza più alta al Centro-Nord e nei settori di costruzioni, commercio e ristorazione.

Dai 2,4 milioni d'immigrati proviene il 9% del Pil italiano
Fondazione Moressa. Gli stranieri sono il 28,9% tra il personale non qualificato Dichiarati redditi per 64 miliardi e versati 9,6 miliardi di Irpef. Aumentano gli imprenditori
Flavia Landolfi

Sostengono crescita demografica e soprattutto il Pil con un valore aggiunto di 154,3 miliardi di euro, il 9% del prodotto interno lordo. Sono i lavoratori immigrati, per lo più manuali e concentrati in agricoltura ed edilizia, una delle grandi stampelle dell'economia interna. Parola della Fondazione Leone Moressa che ieri alla Camera per bocca dei ricercatori Chiara Tronchin ed Enrico di Pasquale ha presentato insieme al segretario di Europa+ Riccardo Magi il 13° Rapporto annuale 2023 sull'economia dell'immigrazione. Il report è stato presentato anche al Viminale.

La demografia

La popolazione straniera residente in Italia si conferma stabile a quota 5 milioni ad inizio 2023, pari all'8,6% del totale, spiega il Rapporto. L'età media degli stranieri è 35,3 anni, contro i 46,9 degli italiani. È qui, in questa fotografia, che pesano i maggiori squilibri - in positivo - rispetto agli italiani. Il contributo al popolamento demografico è molto più alto con 11,0 nati ogni mille abitanti e 2,0 morti; tra gli italiani, invece, 6,3 nati e 13,0 morti per mille abitanti. Significativo anche il numero di stranieri "naturalizzati" italiani: 133 mila nel 2022, per un totale di 1,4 milioni negli ultimi 11 anni.

Mercato del lavoro in ripresa

«Dopo la flessione dovuta alla pandemia, il tasso di occupazione degli stranieri (60,6%) torna a superare quello degli italiani (60,1%), pur rimanendo al di sotto dei livelli pre-Covid», spiega la Fondazione in una nota. Gli occupati stranieri sono 2,4 milioni e si concentrano nei lavori manuali: l'incidenza degli stranieri è mediamente del 10,3% sui lavoratori totali, ma raggiunge il 28,9% tra il personale non qualificato. Importante il contributo sul Pil: i lavoratori immigrati producono 154,3 miliardi di valore aggiunto che rappresenta il 9% del prodotto interno lordo. I settori più vivaci quello dell'agricoltura e dell'edilizia con un'incidenza sul Pil rispettivamente del 15,7 e del 14,5%.

Servizio | **Immigrazione**

Dai 2,4 milioni di lavoratori immigrati entrano 154 miliardi: è il 9% del Pil

Nel Rapporto 2023 sull'economia dell'immigrazione della Fondazione Leone Moressa tutti i numeri del lavoro degli occupati stranieri. Importante anche il contributo sul fronte demografico: 11 nati e 2 morti ogni 1000 abitanti

19.10.2023
[LINK Versione online](#)

20.10.2023

Corriere del Veneto, pag.2

Il report della Fondazione Moressa Dagli stranieri 17 miliardi di Pil Hanno stipendi più bassi ma crescono gli imprenditori



prime: Verona ha quasi 14 mila imprenditori stranieri. Subito dopo ecco Venezia, che negli ultimi 12 anni ha sentito l'aumento maggiore, +55,7% (a fronte di un calo di imprenditori italiani del 12,3); seguono Padova con un +37,9% e Rovigo con +30,9%. Treviso e Verona invece hanno avuto un aumento più contenuto, spiegato con il fatto che il radicamento è iniziato prima. «Ora qui ci sono i ricongiungimenti familiari, mentre negli altri territori iniziano le prime generazioni - riflette infine Di Pasquale -. Sui numeri veneziani incide soprattutto la terraferma, pensiamo a Mestre e Marghera, a come è cambiata l'urbanistica e come fioriscono piccole attività di alimentari e commercio». Chiude il presidente di Unioncamere Mario Pozza: «I lavoratori e imprenditori stranieri danno un grande contributo al nostro territorio in termini economici e demografici. Senza questa forza lavoro ci sarebbero intere fabbriche ferme. Sta a noi, alle istituzioni, governare questo processo di integrazione, con spirito positivo e sguardo al futuro».

VENEZIA Sono più giovani e fanno più figli, ma guadagnano meno di chi è nato qui. E iniziano a spingere sull'impresa: meno che in altre Regioni (non si fanno del tutto contagiare dalla spinta produttiva del Nordest) ma ogni anno crescono più degli imprenditori italiani. Soprattutto in provincia di Venezia: fra 2010 e 2022 le imprese di persone nate all'estero sono aumentate del 55% grazie a una fitta attività nel commercio di vicinato. I contribuenti stranieri in Veneto sono 469 mila (il 12,8%) e percepiscono un reddito medio di 16.660 euro, gli italiani 24.630: quasi ottomila euro di differenza. «Fanno lavori meno remunerati e meno specializzati, spesso sotto-in-

quadrati» emerge dal report annuale su economia e immigrazione della Fondazione Leone Moressa.

Gli stranieri occupati producono un valore di Pil di 17 miliardi, l'11% sul totale (la media italiana è del 9%). Il volume dei redditi percepiti è di 7,6 milioni di euro, dei quali 1,1 di Irpef: quello veneto è il secondo dato a livello nazionale dopo la Lombardia. Se però il Veneto è la terza regione per presenza di contribuenti nati all'estero, è solo quinta per imprenditoria straniera: la Lombardia ne conta oltre 162 mila, il Veneto che si «ferma» a 65.404. Resta però un fatto: l'imprenditoria straniera qui (e in tutta Italia) è cresciuta del 28,5% fra 2010 e 2022

8

mila euro
è la differenza fra il reddito medio di un lavoratore nato in Italia e uno nato all'estero: lo straniero guadagna 16.660 euro

mentre quella italiana è calata del 12,8%. «L'imprenditoria si concentra soprattutto nei distretti produttivi con una forte presenza di settore, si veda il tessile in Toscana - spiega Enrico Di Pasquale, ricercatore della fondazione -. In Veneto, le imprese sono molto connotate per nazionalità. I nordafricani sono attivi nel commercio e nei mercati, i cinesi nella manifattura tessile e nella somministrazione, chi viene dall'Est Europa nell'edilizia». La suddivisione resiste, più flessibile, anche nei posti di lavoro dipendente: somministrazione, manifattura, agricoltura e costruzioni.

L'analisi della Fondazione Moressa consente di entrare

nei dettagli provinciali. Il territorio con il maggior numero di occupati stranieri è Verona (101 mila, il 14,5%), poi c'è Treviso (93 mila, il 14,2%); qui, però, gli stranieri hanno redditi superiori che in qualsiasi altra provincia, con 18,250 euro, mentre Verona è fra quelle che «pagano meno». «Rileviamo una concentrazione di lavoratori stranieri in fasce produttive medio basse e richiedono personale meno qualificato - aggiunge il ricercatore -. Ma anche in presenza di operatori qualificati si tende a inquadrare gli uomini in mansioni manuali e le donne nell'assistenza e nei servizi alla persona».

Sul fronte imprenditoria, sono sempre Verona e Treviso le

55

per cento
è la crescita dell'imprenditoria straniera in provincia di Venezia negli ultimi 12 anni: l'aumento maggiore in Veneto

S.Ma.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

fanpage.it

Perché avere più migranti conviene all'Italia, anche a livello economico: lo studio

[LINK](#)

la Repubblica

Sono 2,4 milioni i lavoratori immigrati in Italia: producono 154 miliardi di PIL (9%)

[LINK](#)

LA STAMPA

Sono 2,4 milioni i lavoratori immigrati in Italia: producono 154 miliardi di PIL (9%)

[LINK](#)



20.10.2023

Intervento di Antonello Piroso a
Rock and Talk - Radio Virgin

[LINK AUDIO \(min. 1.45.52\)](#)

BRESCIA E PROVINCIA

Economia e occupazione | Il rapporto annuale di Fondazione Moressa

Dai 126mila lavoratori immigrati bresciani un valore aggiunto di oltre due miliardi

La percentuale di Pil prodotta dagli stranieri occupati in Lombardia è pari al 9,2% del totale

LA SPERANZA
L'industria bresciana è sempre più internazionale. I dati del rapporto annuale di Fondazione Moressa evidenziano che nel 2022, in provincia, gli immigrati hanno prodotto un valore aggiunto di oltre 2,2 miliardi di euro, pari al 9,2% del Pil totale. Un trend che si conferma stabile da anni, con un costante aumento del numero di lavoratori stranieri occupati, che nel 2022 hanno superato i 126 mila.

LA SPERANZA
L'industria bresciana è sempre più internazionale. I dati del rapporto annuale di Fondazione Moressa evidenziano che nel 2022, in provincia, gli immigrati hanno prodotto un valore aggiunto di oltre 2,2 miliardi di euro, pari al 9,2% del Pil totale. Un trend che si conferma stabile da anni, con un costante aumento del numero di lavoratori stranieri occupati, che nel 2022 hanno superato i 126 mila.

LA SPERANZA
L'industria bresciana è sempre più internazionale. I dati del rapporto annuale di Fondazione Moressa evidenziano che nel 2022, in provincia, gli immigrati hanno prodotto un valore aggiunto di oltre 2,2 miliardi di euro, pari al 9,2% del Pil totale. Un trend che si conferma stabile da anni, con un costante aumento del numero di lavoratori stranieri occupati, che nel 2022 hanno superato i 126 mila.

BRICCHETTI

Serve manodopera, ma la vera sfida è averla qualificata

Alta la differenza nelle assunzioni per il 52,0% degli italiani a fronte del 27,3% degli stranieri

COMPETENZE
L'industria bresciana è sempre più internazionale. I dati del rapporto annuale di Fondazione Moressa evidenziano che nel 2022, in provincia, gli immigrati hanno prodotto un valore aggiunto di oltre 2,2 miliardi di euro, pari al 9,2% del Pil totale. Un trend che si conferma stabile da anni, con un costante aumento del numero di lavoratori stranieri occupati, che nel 2022 hanno superato i 126 mila.

LA SPERANZA
L'industria bresciana è sempre più internazionale. I dati del rapporto annuale di Fondazione Moressa evidenziano che nel 2022, in provincia, gli immigrati hanno prodotto un valore aggiunto di oltre 2,2 miliardi di euro, pari al 9,2% del Pil totale. Un trend che si conferma stabile da anni, con un costante aumento del numero di lavoratori stranieri occupati, che nel 2022 hanno superato i 126 mila.

20.10.2023
Giornale di Brescia, pag. 10-11

20.10.2023
Bresciaoggi, pag. 18

20.10.2023
L'Unità, pag. 7

Immigrati, l'Irpef vale 300 milioni

ITALIA
A Brescia i contributi previdenziali all'estero sono pari a 2,053 miliardi

ITALIA
A Brescia i contributi previdenziali all'estero sono pari a 2,053 miliardi. I dati del rapporto annuale di Fondazione Moressa evidenziano che nel 2022, in provincia, gli immigrati hanno prodotto un valore aggiunto di oltre 2,2 miliardi di euro, pari al 9,2% del Pil totale. Un trend che si conferma stabile da anni, con un costante aumento del numero di lavoratori stranieri occupati, che nel 2022 hanno superato i 126 mila.

La Provincia

PALCOSCENICO CERCASI

Imprese più straniere

La 'trappola' anti estorsione

Marito violento, stalker e padre padrone: in cella

2° Primo piano | **La Provincia**

L'ECONOMIA DELL'IMMIGRAZIONE

Business e imprese: sempre più stranieri

La provincia cresce la percentuale di imprenditori nati all'estero: sono il 9,2% del totale e tra il 2010 e il 2022 sono aumentati del 17,7%. Gli italiani, invece, sono calati del 15,1%.

LA SPERANZA
L'industria bresciana è sempre più internazionale. I dati del rapporto annuale di Fondazione Moressa evidenziano che nel 2022, in provincia, gli immigrati hanno prodotto un valore aggiunto di oltre 2,2 miliardi di euro, pari al 9,2% del Pil totale. Un trend che si conferma stabile da anni, con un costante aumento del numero di lavoratori stranieri occupati, che nel 2022 hanno superato i 126 mila.

Primo piano | **La Provincia**

IL REPORT DI FONDAZIONE MORESSA

«Sostegno vero alla previdenza»

«La ricerca spinge le Pmi»

«Hanno a lungo calmerato il calo demografico»

20.10.2023
La Provincia, ed. Cremona, pag. 1-3